

L'uovo di Colombo

Come ormai molti di voi sapranno, c'è stato un tale, che si chiamava Colombo Cristoforo, che, addirittura, ha scoperto l'America. Questo tale nel mille e quattro, quasi mille e cinque si era fissato di andare in India, voleva a tutti i costi andare in India; a quei tempi, per dire la verità, in India c'era già stato un altro italiano: tale Polo Marco, diversi anni prima, ma lui c'era andato a piedi, via terra e aveva lasciato un bel racconto del suo viaggio, il Milione.

Colombo invece ebbe l'idea di andare in India via mare e per di più passando dall'altra parte; puntando ad occidente invece che ad oriente, perché s'era messo in testa che la terra fosse rotonda e che quindi, in India, ci si arrivasse sia di qui che di là. Siccome non aveva mezzi propri, cominciò a rompere in giro per tutto il mondo chiedendo a tutti se gli potevano prestare una qualche imbarcazione, un po' di soldi, delle attrezzature, per realizzare il suo progetto; alla fine la regina di Spagna, che si chiamava Isabella, stressata da queste continue richieste, per non vederselo più davanti e con la segreta speranza, forse, che finisse anche in pasto ai pesci, gli prestò tre caravelle, che sarebbero tre navi a vela, tre caravelle che gli avanzavano e che si chiamavano: Nina, Pinta e Santa Maria. Per gli equipaggi non ci furono problemi, perché furono riempite di avanzi di galera (nel vero senso della parola), perché nessuno se non disperato o fuori di testa, si sarebbe azzardato a chiedere di andare con questo matto da legare di Colombo.

Nonostante tutto un certo giorno del 1492 dalla città di Palos le tre navi partirono dirette in India, ovvero in un posto che nessuna sapeva se c'era o se non c'era. Il viaggio non fu certo una crociera di piacere: i primi giorni tanto, tanto ... la novità, la curiosità del viaggio per mare, qualche divagazione, ma poi ... quando per giorni e giorni non si vedeva altro che mare a destra e a sinistra, davanti e dietro, i nostri amici, avanzi di galera non ce lo dimentichiamo e con molto pelo sullo stomaco, cominciarono

a non poterne più e cominciarono a pressare Colombo Cristoforo, perché volevano tornare indietro.

Le scuse erano sempre le stesse: "Va bene ci abbiamo provato, se non c'è niente non è mica colpa tua, l'importante è partecipare ... e così via". Colombo era però testardo e cocciuto e voleva andare avanti, voleva a tutti i costi arrivare in India; ormai si era fissato e poi con che faccia poteva ritornare a dire alla regina, che si era sbagliato.

A un certo punto, e meno male, nell'acqua del mare si videro galleggiare delle alghe, come se fosse il lavarone delle nostre spiagge e invece erano i sargassi, e Colombo ne approfittò, mangiò la foglia e disse che quello era il segno che certamente eravamo vicini alla terra; prese una boccata di ossigeno e tirò avanti per un altro po'.

Ma questa terra non arrivava mai e poi c'era un bel po' di nervosismo a bordo.

Finalmente una mattina però la terra si vide davvero e Colombo Cristoforo, anche se era convinto d'essere arrivato in India chiamò quella terra "San Salvador", perché era stata quella che lo aveva salvato, altrimenti ...

Naturalmente, siccome era arrivato in India, gli indigeni che trovò lì per lui erano "indiani" a tutti gli effetti e così li chiamò e, anche se poi, col tempo, dopo che lì c'era arrivato anche Amerigo ... Vespucci, s'è capito che quella terra era l'America, gli indigeni di là si sono sempre chiamati indiani, fino ai tempi di Pecos Bill e dei film Western.

Comunque appena arrivati Colombo e gli altri (gli avanzi di galera) non ti dico la contentezza di rimettere i piedi sulla terra ferma, ma poi ... gli svaghi erano limitati ... stettero tutti un po' lì, sulla spiaggia, ... una capirinha, un po' di cocco, la sera il barbeque, un cacciucchino ... ma dopo un po' era noia e allora decisero di tornare in Spagna anche per dire a tutti che c'erano arrivati davvero ... in India e che in India c'erano un sacco di cose nuove e di valo-

re da prendere compreso anche l'oro.
Quando tornarono, la regina sulle prime, un po' si turbò perché ebbe paura che il nostro Colombo Cristoforo, visto che non era morto, continuasse a rompere ... con qualche altra idea, ma quando capì che davvero questo po' po' di matto era arrivato sul serio da qualche parte e che forse aveva trovato anche delle ricchezze gli fece anche un bel po' di festa e naturalmente pretese che si dichiarasse subito, che tutto quello che lui aveva trovato, e anche quello che si sarebbe trovato anche nel futuro in quelle terre lontane, sarebbe stato tutto della corona e quindi tutto suo, della regina, perché era lei che aveva rischiato di mandare a fondo tre vecchie caravelle.
Per chi non avesse ancora capito bisogna dire che l'amico Cristoforo era arrivato in America e non in India, ma lui non lo sapeva e non lo sapeva nessuno.
Però, nonostante che ancora non si sapesse che aveva scoperto l'America, con questo viaggio era diventato famoso e tutti lo volevano conoscere.
Era un po' come aver vinto un reality televisivo, tipo "l'isola dei famosi" e quindi tutti lo invitavano a cena perché raccontasse a viva voce, visto che la televisione ancora non c'era, quello che gli era successo.
A Colombo non gli pareva il vero, perché da buon genovese, risparmiatore e taccagno, il fatto di scroccare qualche cena gli tornava davvero a pallino.
Una sera era a cena, sempre invitato a scrocco, dal cardinal Mendoza, che forse è quello famoso del cognac.
Insieme a lui erano stati invitati anche tanti altri nobili, tutta la crema della città curiosa di vedere e di ascoltare questo tale che aveva fatto questo mirabile viaggio.
Durante la cena, come sempre, un sacco di discorsi: "e come ci siete arrivati, e cosa c'era, e là come si mangia, la gente com'è, le donne ..." e così via.
Colombo paziente rispose un po' a tutte le domande: "il viaggio è stato lungo, senza mai vedere terra, quando siamo arrivati c'era della gente, ma non ci si capiva una mazza, da mangiare solo cibo americano, patate fritte, hamburger e maionese ..." e così via, come succe-

de un po' in tutte queste cene di rappresentanza, che nei discorsi ci si tiene sempre un po' sul vago.

A un certo punto però ci fu qualcuno, sempre i soliti attaccini, invidiosi della popolarità di Colombo, che cominciarono ad insinuare che in definitiva non c'era stato niente di eccezionale, e che non si era trattato d'altro, se non di un viaggio per mare, come se ne facevano tanti, solo un po' più lungo, che poi il merito era tutto delle navi della regina e che insomma tutti, anche quelli che erano a tavola lì quella sera, sarebbero stati in grado di arrivare di là dall'oceano, in India per l'appunto, come credevano ancora loro.

Colombo Cristoforo, li stette un po' a sentire senza rispondere, ma, dopo tutto quello che aveva passato, gli scocciava un po' fare la parte del ... velista per caso.

Allora visto che sul tavolo c'erano delle uova, E le uova c'erano perché a quei tempi nel mille quattro quasi mille cinque le uova erano un cibo ricercato che ornava le mense dei ricchi e dei potenti, ne prese uno, e soppesandolo in mano, sfidò gli ospiti del cardinale in una specie di gioco, chiedendo a tutti i presenti di provare a far stare dritto sul tavolo l'uovo, senza che lo stesso rotolasse o cadesse.

Tutti provarono, ma naturalmente nessuno riuscì nell'impresa e ben presto l'uovo ritornò nelle mani di Colombo Cristoforo dopo che tutti avevano dichiarato che, no, non era possibile far stare in piedi un uovo.

Colombo allora con calma prese l'uovo e con mossa lenta ma decisa, fece battere l'uovo sul tavolo, ne incrinò il guscio nella parte inferiore creando una base di appoggio piana e l'uovo rimase tranquillamente in piedi.

Sorrise trionfante mentre, a quel punto tutti protestarono dicendo che in quel modo tutti sarebbero stati capaci.

Ed è qui che arriva la morale il succo di tutto il racconto, che si potrebbe riassumere nel detto fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare e in questo caso l'oceano atlantico. La differenza tra i nobili chiacchieroni e Cristoforo Colombo è tutta lì: nel fatto che tutti l'avrebbero potuto fare, ma che solo lui lo ha davvero fatto; lui è andato in America e lui ha fatto stare in piedi l'uovo.

PITINGHI